



Nuovo Decreto Natale, le restrizioni e le regole definitive: spostamenti dai parenti anche nei «giorni rossi»

Il decreto (non Dpcm) varato da Conte: possibili spostamenti per andare da parenti e amici, «verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione», anche nei giorni festivi e prefestivi. I movimenti saranno consentiti dalle 5 alle 22. Solo 28, 29 e 30 dicembre e 4 gennaio saranno «arancioni»

Il Consiglio dei ministri ha varato, in vista delle feste di **Natale, Capodanno ed Epifania**, un **nuovo decreto** (non, questa volta, un Dpcm). Tre articoli soltanto, mezza pagina di divieti e raccomandazioni che daranno forma al primo Natale senza feste, né cenoni. Il decreto — frutto di una decisione «sofferta» — è stato annunciato dal presidente del Consiglio **Giuseppe Conte** in una conferenza stampa, nella serata di venerdì 18 dicembre. Nel corso della conferenza stampa, Conte ha anche annunciato il **varo di ristori dal valore di 645 milioni per bar e ristoranti** «costretti alla chiusura»; altre misure, per altre categorie, sono in arrivo, ha detto, per i prossimi giorni. Nei giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre e il 6 gennaio l'Italia intera sarà «zona rossa», con una novità significativa: la **possibilità di uscire di casa per andare in visita nelle abitazioni di parenti e amici**, pur se rispettando regole precise (elencate qui sotto). Il 28, 29, 30 dicembre e il 4 gennaio l'Italia sarà invece in «zona arancione». Gli spostamenti tra comuni sarebbero dunque vietati, ma in questi giorni «saranno consentiti **gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi comuni**». È vietato comunque recarsi nel capoluogo di provincia.

Le regole per i «giorni rossi» e gli spostamenti consentiti

Ecco le regole per i giorni festivi e prefestivi: **nei giorni 24, 25, 26, 27 e 31 dicembre 2020, e nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 gennaio, in tutta Italia saranno in vigore le regole relative alla «zona rossa»**: i negozi al dettaglio sono chiusi (tranne quelli inclusi negli allegati 23 e 24 del Dpcm 3 dicembre 2020); bar e ristoranti sono chiusi (ma si può prendere cibo da asporto fino alle 22, e ordinare a domicilio).

Le regole per la zona rossa impongono di non uscire di casa se non per ragioni di salute, lavoro o necessità e urgenza: **in questi giorni, però, sarà consentito uscire di casa per andare in visita nelle abitazioni di parenti e amici**, pur se rispettando regole precise. Ecco:

- **Le persone che si spostano non possono essere più di due, a meno che non portino con loro figli minori di 14 anni** o persone disabili o non autosufficienti conviventi;
- **Lo «spostamento verso le abitazioni private è consentito una volta sola al giorno** in un arco temporale compreso fra le ore 5 e le ore 22», quindi è obbligatorio rispettare il coprifuoco;
- **Si può andare «verso una sola abitazione», e questa deve essere «ubicata nella medesima regione»**: per fare un esempio, chi fosse andato a pranzo a casa dei nonni, non potrà andare la sera stessa a cena dai cugini.

Il premier ha parlato, nello specifico, di possibilità di **«ricevere nella propria abitazione fino a 2 persone non conviventi** con eventualmente i propri figli minori di 14 anni»: una specificazione ulteriore rispetto a quanto precisato nel decreto, dove si parla di limiti allo spostamento. «Un sistema liberaldemocratico non manda la Polizia in casa, a meno che non ci sia una flagranza di reato», ha però specificato il premier. «Noi non entriamo nelle case degli italiani, è un decreto concepito come limite alla circolazione. Si esce con l'autocertificazione». Conte ha poi parlato della possibilità di verificare — con un «incrocio» delle autocertificazioni — se in una casa ci sono più di due persone non conviventi.

Il testo del decreto recita: *«Durante i giorni festivi e prefestivi compresi tra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021 sull'intero territorio nazionale si applicano le misure di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2020 (quelle delle «zone rosse», ndr) [...] lo spostamento verso le abitazioni private è consentito una sola volta al giorno, in un arco temporale compreso fra le ore 05,00 e le ore 22,00, verso una sola abitazione ubicata nella medesima regione e nei limiti di due persone, ulteriori rispetto a quelle ivi già conviventi, oltre ai minori di anni 14 sui quali tali persone esercitano la potestà genitoriale e alle persone disabili o non autosufficienti conviventi».*

Le regole per i giorni «arancioni» e gli spostamenti consentiti

Ecco le regole per i giorni «arancioni»: **nei giorni 28, 29 e 30 dicembre 2020, e nel giorno 4 gennaio 2021, in tutta Italia saranno in vigore le regole relative alla «zona**

arancione» (fatte salvo le Regioni con regole più restrittive, come ad esempio il Veneto): i negozi sono aperti fino alle 21; bar e ristoranti sono chiusi (ma si può prendere cibo da asporto fino alle 22, e ordinare a domicilio).

Resta valida la possibilità di muoversi per raggiungere, all'interno della propria Regione, parenti e amici (ma non in più di due persone), valida per i giorni «rossi».

Oltre a questa deroga, ce n'è un'altra: si potrà uscire da un Comune se la popolazione non supera i 5.000 abitanti e se il Comune dove ci si vuole spostare non è più lontano di 30 chilometri.

Resta **vietato in ogni caso uscire dal proprio Comune se ci si vuole recare nel capoluogo di provincia.**

Il testo del decreto recita: *«nei giorni 28, 29, 30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 si applicano le misure di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2020 (quelle delle «zone arancioni», ndr), ma sono altresì consentiti gli spostamenti dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e per una distanza non superiore a 30 chilometri dai relativi confini, con esclusione in ogni caso degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia».*

Le regole che non cambiano

Il nuovo decreto legge su cui il governo ha trovato un'intesa dopo giorni di riunioni, polemiche e litigi lascia in vigore tutte le norme previste dal precedente decreto legge numero 158 all'articolo 1, comma 2: **«Dal 21 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome».** Il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione è sempre consentito. È invece vietato andare nelle seconde case «ubicate in altra Regione o Provincia autonoma» e, il 25, 26 dicembre e 1 gennaio, anche in altro comune.

IL «DECRETO NATALE» E LE REGOLE

Il testo del decreto

VIDEO «DECRETO NATALE»